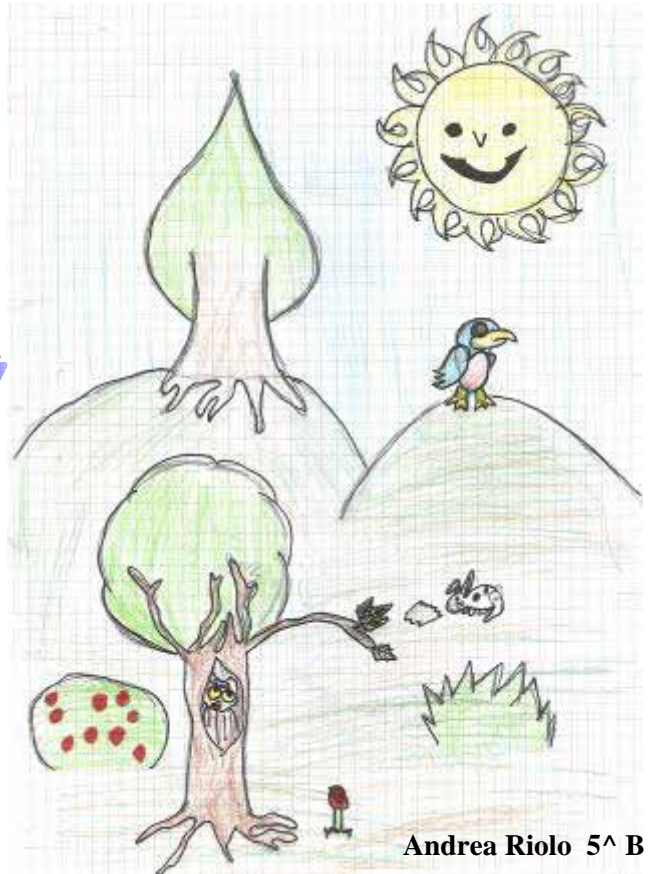



TEMA
DI QUESTO NUMERO :

**IL RISVEGLIO,
LA RINASCITA
E LA SPERANZA,
LA PRIMAVERA**

Andrea Riolo 5[^] B

" La coscienza di una pianta nel cuore dell'inverno non è rivolta all'estate che è passata, ma alla primavera che arriverà.

La pianta non pensa ai giorni ormai trascorsi, ma a quelli che verranno. Se le piante sono sicure che la primavera verrà, perchè noi, esseri umani, non crediamo che un giorno saremo capaci di raggiungere e ottenere tutto ciò che vogliamo? "

Kahlil Gibran

Dott.ssa Rita Tedesco
Psicologa Equipe S.P.P.
Sc. dell'Infanzia

Risvegli...

"Se per caso non ce ne fossimo accorti, oggi sono sbocciati dei nuovi fiori nel giardino di casa o di campagna e dei nuovi profumi sono apparsi

La gente sembra anche più sorridente ma

non ce ne accorgiamo ..."

Quando siamo in grado di cogliere tutto questo, forse risvegliamo dentro di noi la voglia di vivere ma di vivere come mai abbiamo fatto.

Si sveglia chi dopo un periodo di stasi ritrova in sé la possibilità di cambiare, si risveglia il bambino che tutti credevano poco prima incapace di imparare ed eccolo invece all'improvviso avvertire il senso di tutto ciò che avviene attorno a lui e dipanarsi il buio che solo poco prima sembrava opprimerlo.

C'era una volta una bimba di nome Angelica...

C'era una volta una piccola bimba di nome Angelica.

Angelica, per chi non la conoscesse, sembrava una bimba soltanto molto vivace: in realtà non riusciva a prestare attenzione a nulla, sembrava essere interessata ad ogni cosa che le stava attorno e contemporaneamente a nessuna di queste.

A chi le rivolgeva la parola, Angelica al contrario non rispondeva, anzi volgeva lo sguardo altrove e si rinchiudeva in un mondo tutto suo, fatto di ritualità, di parole senza senso, di suoni e di segni



grafici sempre uguali. Questo durò per un po' e nessuno avrebbe mai creduto che un giorno Angelica potesse risvegliarsi così improvvisamente e quasi per caso da un mondo di fiabe, di quello della Bella Addormentata, al cui risveglio seguiva quello del castello incantato e di tutto il regno.

Così al risveglio di Angelica, seguì il risveglio dei suoi genitori che per la prima volta si sentirono madre e padre di una bimba come tante altre. Anche i compagni si risvegliarono quando capirono di

aver contribuito con i loro gesti apparentemente inutili, al risveglio della compagna. E si risvegliò una scuola intera quando riuscì a scrutare nello sguardo della bimba, la felicità di stare insieme agli altri, la gioia di giocare e di rivolgere gesti e parole per il solo piacere di farlo. Mi auguro che quella scuola possa mantenere il ricordo di quella "forza imprigionata" di Angelica, per avere imparato essa stessa, grazie a quella piccola bimba, a scrutare lo sguardo di chi sembra soltanto e al momento disinteressato alla vita!

Rita Tedesco